



Il pubblico e da sinistra il moderatore Filippo Mulazzi, il medico e psicoterapeuta Alberto Pellai e il dottor Augusto Pagani, presidente dell'Ordine dei Medici

Medici alleati delle famiglie per aiutare adolescenti fragili

Temi di stretta attualità nella puntata dei Mercoledì della Medicina con ospite il medico e psicoterapeuta Alberto Pellai

Gabriele Faravelli

PIACENZA

● Il disagio giovanile che si manifesta in diverse forme, il ruolo dei medici e l'importanza di porre dei paletti per una crescita migliore. Temi di stretta attualità che il medico e psicoterapeuta Alberto Pellai ha affrontato nel corso dell'incontro tenuto alla Fondazione di Piacenza e Vigevano nell'ambito dei Mercoledì della Medicina. «La fragilità è stata la parola chiave di questi ultimi anni - ha spiegato Pellai, introdotto dal presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Piacenza Augusto Pagani e dal giornalista Filippo Mulazzi - gli adolescenti sono fragili perché non sono stati introdotti a dovere nella vita reale, le ricerche ci dicono che questa età è connotata da deprivazione di sonno, deprivazione sociale, depotenziamento cognitivo ed è come se la crescita fosse avvenuta togliendo le caratteristiche di base che sono le relazioni con gli altri, l'impegno nello sport e nello studio, reso tutto molto facile dalla gratificazione troppo facile dell'online: è tempo di invertire la rotta».

> «Invertire la rotta, puntiamo su modi di vivere più funzionali» (Alberto Pellai)

In tutto questo, il medico può essere un grande alleato delle famiglie: «Credo che possano avere un ruolo molto importante perché possono dare una lettura scientifica di quello che sta avvenendo, siamo noi che abbiamo raccontato l'emergenza ponendo l'accento sulla tecnologia invasiva nella vita dei ragazzi, fenomeno che ha prodotto un male di vivere che ora deve essere sostituita con altri modi di vivere più funzionali alla crescita dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze». Insieme al pedagogista e direttore del Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti di Piacenza Daniele Novara, Pellai ha avviato un petizione online per vietare l'uso di smartphone e social sotto i 14 e 16 anni che ha raccolto oltre 112mila firme. «Devo dire che qualcosa si sta muovendo da questo punto di vista - ha osservato Pellai - la petizione ha dato il via a un processo di presa di coscienza e di consapevolezza sempre più necessaria e che si è diffuso in tutto il mondo. Fino a un anno fa c'era un grande silenzio intorno alla responsabilità oggettiva delle piattaforme online e del fatto che si siano messe a guardare il tempo della crescita non come a qualcosa da tutelare, ma da cui trarre profitto: oggi invece tutti i Governi si sono messi a discutere proposte di legge in cui la responsabilità di queste piattaforme è in discussione e questo sarà un altro passo che non potrà che giovare a quel processo di miglioramento della crescita dei nostri giovani».